

Seguiti e presi con le mani nel sacco In manette i maghi dello scippo selvaggio

La squadra Mobile ha messo le manette a una coppia di scippatori seriali che aveva seminato il panico tra le cicliste. I due, italiani, colpivano, infatti, le donne in bicicletta scegliendole anziane o giovani e esili. Rintracciati grazie all'auto rubata su cui si muovevano, l'altro pomeriggio sono stati intercettati in via

della Chiesa durante il colpo. L'arresto dopo un inseguimento fino in via Ziziola. In pochi giorni avrebbero compiuto sei strappi.

A PAGINA 5 Petenzi

Il blitz Gli uomini della squadra Mobile hanno arrestato, dopo un lungo inseguimento, una coppia di cittadini italiani

Presi i due scippatori terrore delle cicliste

Sono accusati di sei colpi, incastrati dall'auto rubata e utilizzata per le azioni

Pensavano di farla franca perché entravano in azione con un'auto rubata, ma non avevano fatto i conti con il futo investigativo degli uomini della squadra Mobile i due scippatori seriali finiti in manette l'altro pomeriggio dopo un inseguimento mozzafiato per l'intera città.

La polizia ha arrestato due italiani — Gianluca Altavilla, 44 anni, vicentino residente a Botticino e Tiziano Ghidoni, 36 anni, originario di Saronno e residente in provincia di Cremona — considerati responsabili di almeno sei scippi. L'ultimo in ordine di tempo venerdì pomeriggio in via della Chiesa. Vittima una donna di 67 anni che pedalava in sella alla sua bicicletta. Erano le 9.50 del mattino e i due si sono avvicinati con la Ford Focus bianca che avevano rubato il dieci settembre al villaggio Sereno. Altavilla è sceso dall'auto ha avvicinato la donna strappandole la borsa infilata nel cestino. La signora è caduta, ma senza gravi conseguenze. A questo punto gli uomini della Mobile si sono lanciati all'inseguimento, la Focus ha iniziato a correre e i poliziotti sono riusciti a fermarla solo in via Ziziola. Dopo una breve colluttazione Altavilla e Ghidoni sono stati fermati. Per il primo il giudice ha convalidato l'arresto e

disposto gli arresti domiciliari, mentre Ghidoni resta in cella.

Arrivare ai due scippatori non è stato semplice. Per capire dove e quando colpivano gli investigatori si sono affidati alla statistica: la città è stata divisa in quadranti e sono state evidenziate le zone «predilette» e le fasce orarie preferite. Ne è nata una sorta di mappa in cui erano evidenziate le zone più a rischio. I controlli si sono concentrati nelle zone del villaggio Sereno, in via Tommaseo, alla Badia e in via Chiusure. A dare una mano agli investigatori, coordinati da Riccardo Tumminia, anche i testimoni che hanno assistito agli scippi e le vittime. Tutti avevano notato un'auto bianca. Un testimone ha pure ipotizzato un modello. E il controllo delle auto rubate ha fatto il resto: gli investigatori sono andati per esclusione arrivando a concludere che cercavano una Ford Focus. Trovare l'auto non è stato facile. Ma il 19 settembre, un giorno prima dell'arresto, la vettura «ricercata» è stata notata da un equipaggio della polizia in via Castellini. L'auto era par-

cheggiata, nelle vicinanze alcun sospetto. Inutile dire che la vettura non è più stata persa di vista e la tecnologia ha dato una mano agli investigatori per evitare di perderla d'occhio.

L'auto è rimasta posteggiata fino a venerdì mattina, quando alle portiere si sono avvicinati Altavilla e Ghidoni. A questo punto è iniziata la caccia. A debita distanza per evitare di essere notati due poliziotti si sono incaricati dell'inseguimento, la centrale della questura ha seguito le tracce inviate dalle microspie poste sull'auto. I due sono arrivati in via Chiusure, hanno fatto qualche giro alla ricerca della vittima tipo. Nei colpi che vengono attribuiti ai due le vittime hanno una tipologia ben definita: donne anziane, oppure donne giovani molto esili e magre, in difficoltà ad opporre resistenza. Altro requisito essenziale per i due scippatori il mezzo di lo-



Peso: 1-4%,5-44%

comozione: le vittime dovevano essere in bicicletta. Perché l'effetto sorpresa se la donna è in bici è più devastante, il rischio di cadere e farsi male impedisce di reagire. E anche venerdì i due malviventi hanno trovato la preda giusta: una 67enne con la borsa nel cestino della bici (errore che non andrebbe mai commesso, perché si agevola il compito dello scippatore). Quando hanno individuato la donna in bici i due a bordo della Focus hanno rallentato e si sono avvicinati, uno è sceso e dopo aver afferrato la borsetta, la Focus ha preso il largo. I poliziotti che erano sul posto

hanno reagito immediatamente, sono partiti a tutto gas per raggiungere quanto prima la Focus, ma il traffico li ha costretti ad arrivare fino in via Ziziola prima di intervenire. Nella zona di via Lammora i due hanno tentato il tutto per tutto per evitare di essere arrestati, ma non hanno avuto fortuna. Anche la reazione violenta non ha funzionato e i due sono finiti in manette. L'arresto dei due italiani dovrebbe, secondo i calcoli del dirigente della Mobile, far ritornare nella media i reati di scippo, nell'ultimo perio-

do, infatti, gli investigatori, avevano registrato un'escalation preoccupante. Per gli investigatori alla coppia finita in manette posso essere attribuiti almeno sei degli ultimi colpi. «Senza i due scippatori seriali — è il commento di Tumminia — la situazione dovrebbe tornare alla normalità».

Wilma Petenzi



Manette Gli agenti mostrano le foto degli arrestati

«Strappi» e sospetti

11 settembre

La coppia potrebbe essere entrata in azione di via Repubblica Argentina. ai carabinieri, infatti, è arrivata la segnalazione di un uomo che ha visto due scippatori rapinare una donna e poi allontanarsi su un'auto bianca

13 settembre

All 9.20 al villaggio Sereno un coppia su un'auto bianca scippa una signora anziana in bicicletta, la donna cade e si fa male. Chi è alla guida dell'auto bianca passa sopra la bicicletta, quasi sfiorando il corpo della donna appena scippata

13 settembre

Alle 9.40 in via Tommaseo i due scippatori prendono la borsa dal cestino della bicicletta a una giovane donna piuttosto esile. La giovane cade e si fa male: venti giorni la prognosi di guarigione. Fa appena in tempo a vedere un'auto bianca che si allontana

17 settembre

Pomeriggio in via Branze, nel mirino dei due malviventi ancora una giovane donna dalla corporatura esile, pure lei in bicicletta. Lo strappo è violento e la donna delicata perde l'equilibrio ruzzolando in terra. Per lei conseguenze non gravi. Alcuni testimoni segnalano la presenza di un'auto bianca

18 settembre

In via Maggi alle 18.25 ritorna la solita auto bianca, la vittima è ancora una giovane donna minuta, che pedala in bicicletta e tiene la borsa nel cestino

20 settembre

In via della Chiesa la Focus bianca avvicina una donna anziana in bici. Poi scattano le manette

